

Brescia

Dai manifesti dei magazzini Mele alle prime pubblicità Fiat con le firme prestigiose di artisti come Dudovich e Villa. Ai musei Mazzucchelli una mostra dedicata alla prima ondata della moda in Italia

Affiches, la storia elegante

Oltre cento opere, tra affiches e bozzetti, ideate dai grandi illustratori - tra cui Metlicovitz, Dudovich e Villa - e da alcuni tra i più significativi artisti italiani del XX secolo - come Depero, Fontana, Cambellotti e De Chirico - potranno essere ammirate da sabato 22 novembre nei Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano (Bs). Obiettivo, celebrare tre ambiti dell'"orgoglio nazionale", *l'Arte, la Moda e il Gusto del Bere*: tre temi attorno ai quali si articolano i percorsi espositivi permanenti dei musei, che comprendono le sezioni del Costume, il Museo del Vino e del Cavatappi, insieme alla Casa Museo Giammaria Mazzucchelli e alla Pinacoteca Giuseppe Alessandra. La mostra, patrocinata da Regione Lombardia, Provincia di Brescia e comune di Mazzano, è stata presentata ieri dall'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Massimo Zanello, e dal presidente della Provincia di Brescia, Alberto Cavalli. «Un evento - ha ricordato Zanello - che offre l'opportunità di cogliere le trasformazioni che hanno caratterizzato la genesi dei cambiamenti socio-economici nell'ambito della moda e del design, anche attraverso un rigoroso percorso critico incentrato sulle prime campagne pubblicitarie tra Ottocento e Novecento». Dal



► Una delle affiches in mostra dal 22 novembre ai musei Mazzucchelli

Il dato

Scatti emancipati

Donne e reclame

■ Di rilievo dell'epoca è la progressiva emancipazione della donna. Dudovich ritrae per la Fiat "La nuova Balilla per tutti" una donna che guida: è la donna che rivendica la parità di sesso con l'uomo.

Massimo & Sonia Cirulli Archive - fondato a New York nel 1985 da Massimo Cirulli e considerato il maggior archivio storico privato di arte del Novecento italiano, dedicato all'arte pubblicitaria e alla propaganda in tutte le sue forme - sono stati selezionati i manifesti delle prime due sezioni, *Eleganza e Moda e Il Gusto del bere*, allestiti in parte in due nuove gallerie, così da creare un percorso di visita coerente con le collezioni permanenti. Dalle prime campagne pubblicitarie

tra Ottocento e Novecento - commissionate non tanto dai fabbricanti di abbigliamento, ma da coloro che ne garantivano la distribuzione, come i *Magazzini Mele* di Napoli, i *Magazzini Bocconi*, poi *La Rinascenza* di Milano - nella rassegna si colgono le trasformazioni della moda della prima metà del XX secolo in Italia. E nel 1952 il governo italiano mette a disposizione della moda Palazzo Pitti per le sfilate e Firenze diventa il centro della moda italiana. ■

La chiave

Dai fasti di Parigi al Belpaese

■ Se all'inizio la moda era dettata da Parigi, nei primi decenni del Novecento si afferma l'Italia, grazie al cappello che diventa un accessorio irrinunciabile, come ricorda il manifesto del 1911 di Dudovich per Borsalino.

Ferragamo sulle scene

■ Nel 1936, a Firenze, Salvatore Ferragamo crea la prima scarpa con la suola ortopedica, che nel giro di pochi anni diventa una foggia popolare per il sandalo femminile e segna l'apertura della moda italiana verso il riconoscimento internazionale.

Illustratori da celebrare

■ Da Metlicovitz a Villa: affiches e bozzetti ideati dai più grandi illustratori del Ventesimo secolo, saranno esposti ai Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano dal 22 novembre al 15 marzo.

